

è un prodotto **amaltea edizioni**

raiano tel/fax 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com

www.zac7.it

supplemento quindicinale
anno VII numero 10 di **ZAC mensile** anno XII
distribuzione gratuita
registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA

venerdì 30 maggio 2014



IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

Ora che è stato eletto ufficialmente il suo successore, il primo consigliere regionale della Valle Peligna dopo dieci anni, Bruno Di Masci ha annunciato una lunga vacanza: tre mesi di mare nel "buen retiro" di una villetta di Francavilla. Una sana convalescenza che, però, non servirà probabilmente a cambiare l'epilogo della sua storia politica e, forse, anche di quella di Giuseppe Ranalli, «il sindaco usurato» che nella testarda guerra ad Andrea Gerosolimo si è fatto trascinare mani e piedi. Perché checché ne dica il primo cittadino, il risultato delle urne è destinato a cambiare profondamente gli equilibri di palazzo San Francesco e più in generale della città. La forza di Gerosolimo, infatti, non è stata tanto quella dei numeri (che pure sono stati tanti), quanto quella di esser stato capace di convogliare su di sé la rabbia, i malumori e le umiliazioni subite dai tanti Democrat o di area Pd, cacciati più che usciti dal partito negli ultimi anni. Domenica scorsa davanti al comitato elettorale di Abruzzo Civico c'erano tutti: dagli assessori "farfalla" (durati cioè poche ore) come Raffaele Giannantonio, ai giovani rottamati come Antonio Iannamorelli, dagli ex dissidenti come Mimmo Di Benedetto, agli ex sindaci come Franco La Civita e ancora fino ai nuovi delusi della maggioranza Ranalli (da Pantaleo a Santilli) e quelli che al palazzo non sono stati fatti entrare (Bonifacio Gentile). Tutti con Gerosolimo o meglio contro il Pd locale, un partito che dell'auto-referenzialità ha fatto la sua bandiera fino a ridursi ad un esercito senza soldati. Un esercito che ha armato le sue truppe di fantasia e presunzione e che si è schiantato contro i numeri di un elettorato che pur restando fedele al partito, ha sonoramente punito i suoi dirigenti locali, facendo fare al "candidato unico" Massimo Di Paolo la peggiore figura che si potesse immaginare (duemila voti in tutto, solo mille a Sulmona a fronte dei quasi 2.500 presi dalla lista). No, i Ranalli (il sindaco Peppino e il segretario Fabio) non possono far finta di niente, anche perché, d'altro canto, ad un anno dall'insediamento dell'amministrazione comunale, di risultati se ne vedono pochi: dalla cultura all'organizzazione della macchina amministrativa, dal sociale all'esternalizzazione dei servizi. Tutto come prima. Prima che l'aria cambiasse.

IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF

L'ospedale in affitto

La Asl cerca locali per ospitare servizi che dovrebbero essere ubicati nell'ala vecchia. Il gioco delle tre carte del manager Silveri

SULMONA. Nonostante l'annuncio della realizzazione del nuovo ospedale («i lavori partiranno a settembre», continua a dire il manager Giancarlo Silveri), la Asl, a Sulmona, cerca casa. Una logica che si stenta a comprendere quella dell'azienda sanitaria che ha bandito un avviso pubblico, in scadenza il 3 giugno, per il reperimento di nuovi locali da affittare. Tremila metri quadrati, mille dei quali per

l'archivio, per ospitare consultori, neuropsichiatria infantile, medicina dello sport, medicina legale, Cim, riabilitazione, Cup, ufficio personale, direzione amministrativa, servizio farmaceutico, prevenzione e protezione. Servizi in gran parte ospitati oggi in tre palazzine in affitto (i Comboniani, la palazzina De Chellis e il Sert) e che, nei progetti, dovrebbero essere trasferiti quanto prima nell'ala vecchia

del Santissima Annunziata che, sfoltita di un piano, garantirebbe i requisiti di sicurezza richiesti dalla normativa. Questo almeno è quanto prevede la riorganizzazione dell'edilizia sanitaria sulla carta, a cui se ne aggiungono ora altre; nel più classico gioco delle tre (carte). E come in un gioco d'azzardo anche qui Silveri "rischia grosso" «con l'intento di dare una sistematina a Sulmona», e rischia soldi nostri. Si, perché il canone di affitto per questi nuovi locali «si aggirerà sui 20 mila euro al mese», lo dice sempre Silveri, a fronte dei 110 mila euro annui complessivi che si pagano oggi per le tre palazzine su citate. Più del doppio della spesa per locali che «saranno occupati per quattro anni» - continua il manager - quando cioè, una volta che saranno disponibili i fondi dell'ex

art 20, si avvierà la terza fase del Santissima Annunziata con la demolizione di parte dell'ala vecchia e la realizzazione dei restanti 5 mila metri quadrati di moduli prefabbricati. Se la logica si stenta a comprenderla, le regole commerciali e contrattuali, invece, si ignorano o si fa finta di ignorarle: chi, infatti, è disposto ad affittare 3 mila metri quadrati attrezzati per la sanità, come richiesto nel bando, per un periodo così breve da non raggiungere neanche quello previsto dalla contrattualistica? La risposta arriverà la prossima settimana, anche se l'unico che sembra avere le carte in regola è il cantiere "Rubeo" (quello della società San Panfilo) alle spalle dell'ospedale. Ma c'è da giurare che nessuno stravolgerà locali e progetti per intascare un fitto per soli quattro anni. A meno che la terza fase del Santissima Annunziata, non partirà così presto come dice Silveri, o magari non partirà per niente. Lasciando gli uffici in affitto e un ospedale a metà. ■

Vacanze post-voto



CRONACA

In attesa al binario

Dopo il successo del "Treno storico" si cercano proposte sostenibili per la Sulmona-Carpinone

di **simona pace**

Se l'inaugurazione e l'intesa firmata con Fondazione Fs hanno fatto presagire una Transiberiana d'Italia pronta a rinascere, la verità è che sui futuri viaggi c'è ancora tanto da lavorare. Il Parco della Majella, gestore della tratta, sta valutando come e quando fissare le prossime partenze in treno. Ogni uscita arriva a sfiorare una spesa di quasi diecimila euro che l'ente non riesce a sostenere autonomamente, soprattutto in una visione a lungo termine. Che il "Treno storico" sia piaciuto, e tanto, è fuori discussione «Ma prima o poi la domanda si esaurirà - spiega il presidente del Parco Majella, Franco Iezzi-. Per questo bisogna



coinvolgere target più ampi: nazionali e internazionali». Per raggiungere l'obiettivo, quindi, bisogna puntare su due fattori: una forte collaborazione e concertazione tra i Comuni interessati e una promozione accurata. Per quanto riguarda la rete dei Comuni, giovedì scorso si è svolta una riunione in cui il presidente del Parco ha voluto ascoltare le intenzioni dei diversi sindaci interessati e le loro reali possibilità di aderire al progetto. Sotto analisi, infatti, ci sono le fermate da effettuare, i servizi e gli intrattenimenti

CRONACA

Una toppa sugli sci

In extremis la giunta Chiodi pesca dai Par-Fas 10 milioni di euro per coprire i debiti dei campionati mondiali del 2012 di Roccaraso

di **pasquale d'alberto**

ROCCARASO. Passata la festa...! Vale più che mai questo vecchio adagio per i campionati mondiali di sci juniores di Roccaraso svoltisi nell'inverno 2012. C'è infatti una società romana, la Minimega, vincitrice del bando indetto dalla Comunità montana Alto Sangro per la gestione dei servizi annessi alla manifestazione, che rischia di portare i libri contabili in tribunale e di dichiarare fallimento in quanto avanzerebbe la cifra di 730.000 euro. Soldi che dovrebbero arrivare dalla Regione Abruzzo che aveva promesso, prima dell'evento, lo stanziamento di 12.000.000 euro. Di questi, fino ad ora, sono stati erogati la miseria di 536.000 euro, andati subito a ruba per le spese immediate. E sembra che le ditte in attesa di essere pagate per quanto realizzato ai tempi della kermesse siano molte. Che fare allora? La giunta regionale uscente, presieduta da Gianni Chiodi, ha confezionato e servito, in zona Cesarini, il pacco regalo prima di andare via. Sul Bura del 21 maggio scorso, infatti, ecco la delibera n. 293 del 22.4.2014 che sana la situazione. Alla Comunità montana Alto Sangro, infatti, viene destinata la consistente cifra di 10.059.150 euro



CASA più
Convenienza..
..a 2 passi da casa
www.negoziacasapiu.it
SULMONA - PRATOLA - PESCARA - MONTESILVANO - PENNE
BOLOGNANO - FRANCAVILLA - LANCIANO - CASTEL DI SANGRO

ALASKA
Via Martiri Italiani delle Foibe 30 - Zona Industriale - Sulmona
AZIENDA CERTIFICATA VINCOTTE - BIOPOLIMERI UNI EN 13435
Sacchetti BIOPLASTICA Compostabile
Bobine Film Tubolare & Foglia Termoretrattibile
Sacchetti ROTOLO Raccolta Differenziata

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

In attesa al binario

da fornire ai passeggeri in ogni fermata e in che modo ogni singolo paese potrebbe contribuire alla "causa" partendo, innanzitutto, dal grado d'interesse. «Vediamo cosa si sentono di fare - continua lezzi - Quando avremo tutti gli elementi si vedrà, la programmazione richiederà del tempo». Che la voglia del Parco di andare avanti c'è lo prova anche l'idea di puntare tanto sulla promozione. Tra le proposte del presidente lezzi si fa avanti anche quella di riservare una corsa ai giornalisti specializzati nel settore del turismo in Italia. Un canale appetibile per rilanciare la Transiberiana oltre i confini nazionali. Sulla Sulmona-Carpinone, inoltre, si fa strada anche il progetto dei velorail, veicoli a pedali utilizzabili sulla strada ferrata. Nei giorni scorsi il vice ministro dei Trasporti, Riccardo Nencini, ha sollecitato Ferrovie dello Stato a risolvere i problemi normativi circa il loro utilizzo. Un sollecito precoce secondo il presidente lezzi, che già da tempo sta lavorando anche a questo progetto (l'unico in Italia). Le difficoltà a riguardo, infatti, sono tante: a partire dalla necessità di adottare mezzi a pedalata assistita, per le difficoltà fisiche in cui si potrebbe incorrere, all'organizzazione logistica della mobilità di questi veicoli. «Al momento non ci sono elementi - conclude lezzi - stiamo ancora studiando la sua concreta fattibilità».

Una topa sugli sci

divisa in tre capitoli: valorizzazione del comprensorio sciistico Alto Sangro, adeguamento degli impianti di innevamento delle piste di Roccaraso, adeguamento della pista di sci di Rivisondoli. Le cifre destinate sono, rispettivamente, di 8 milioni, 1.366.000, 693.000 euro. Fondi tratti dal Par Fas destinato allo sviluppo turistico della Regione. Una pezza in piena regola, quindi, per sanare una situazione che altrimenti, anche se a posteriori, avrebbe fatto fare una brutta figura di proporzioni bibliche all'intera regione. I fondi destinati alla copertura delle spese sostenute sono nascosti nel capitolo di 8.000.000 di euro che dovranno essere spalmati sui tanti creditori ancora in attesa. E, quindi, anche sulla società Minimega, che tira un sospiro di sollievo. Si è molto favoleggiato, nei mesi scorsi, sul silenzio del Comune di Roccaraso sulla vicenda. Evidentemente, l'assessore uscente Di Dalmazio, molto legato ad esponenti ed operatori economici del centro montano, aveva provveduto a rassicurare gli amministratori. Quello che ci si chiede è perché, in questa regione, ogni iniziativa di respiro internazionale, debba sempre lasciare strascichi di polemiche e debiti. Sarà così anche in futuro? Il nuovo governatore D'Alfonso ha promesso velocità e capacità realizzativa. Speriamo.

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di pasquale d'alberto

Il Centro Abruzzo archivia i "baroni" e torna all'Emiciclo dopo 10 anni

Un'altra pagina



Nel week end elettorale della grande svolta, anche il Centro Abruzzo non ha voluto essere da meno. E così la coalizione a sostegno di Luciano D'Alfonso, forte delle sue molteplici bocche di cannone, ha prevalso nettamente su quella di centrodestra, che sosteneva Gianni Chiodi, e sui 5 stelle, che non hanno ripetuto gli exploit delle politiche e delle europee. Particolarmente significativo il dato della città di Sulmona. L'effetto combinato delle varie candidature delle liste a sostegno di D'Alfonso, porta la coalizione a sfiorare il 60%, circa 15 punti in più rispetto al dato medio regionale. Un risultato che si ripete, più o meno simile, anche nei centri minori del territorio. Ma è stato anche il week end del ritorno di un peligno in consiglio regionale, Andrea Gerosolimo, con 5.493 voti. Un risultato che parte dal grande successo ottenuto a Sulmona (1.891 voti) ed in alcuni centri del territorio (210 nella "sua" Prezza; 190 a Raiano; oltre 500 a Pratola Peligna), ma che può contare anche sugli oltre 1.000 voti raccolti nella Marsica, di cui 300 nella città di Avezzano. Come diceva lui alla vigilia del voto, «è la prima volta che un candidato peligno travalica Forca Caruso e fa del Fucino una terra di conquista». Dopo Gerosolimo, sulle cui spalle, da oggi, ricadranno non poche responsabilità, gli altri candidati peligni hanno fatto registrare alti e bassi. Diventa consigliere regionale Mario Mazzocca, di Sel, già sindaco di Caramanico Terme, unico rappresentante dell'alta Val Pescara. Lusinghiero il risultato di Luisa Taglieri, del Psi, che ha conseguito 2.156 voti, prima della sua lista, ma penalizzata, secondo il segretario regionale Massimo Carugno «da una legge regionale che limita la rappresentanza in consiglio, tenendo ingiustamente fuori territori e tradizioni politiche». Buono anche il dato ottenuto da Sandro Ciacchi, che ha riportato

2.676 preferenze, terzo in Forza Italia, che è riuscito a battere l'ex assessore all'Ambiente Gianfranco Giuliente, ma ha dovuto soccombere rispetto ai cavalli di razza Ricciuti e lampieri. Discreto quello di Gabriella Di Girolamo, terza nella lista del Movimento 5 Stelle, con 1.126 voti. Poi ci sono le delusioni. Soprattutto quelle del candidato del Partito democratico, Massimo Di Paolo. Il preside ha ottenuto 2.023 voti di preferenza, con un magro risultato nella sua Sulmona (solo 1.000 preferenze circa). Di Paolo, al di là delle qualità indiscusse della persona, ha pagato il modo rabberciato con il quale si era pervenuti alla sua designazione, le divisioni interne al partito che l'hanno accompagnato, il messaggio un po' troppo passatista del quale è parso farsi portatore. Ma anche una certa spocchia di sulmonesità della classe dirigente del Pd. Basti pensare che, fino ad una settimana dal voto, i manifesti di Di Paolo erano assenti da tutti i principali centri minori del territorio. Delusione anche per l'altra candidata del Pd, Flora Viola (284 voti soltanto), tradita anche da parte dell'Alto Sangro di cui era espressione. Poi ci sono i voti "senza infamia e senza lode", della cui candidatura, nel bene e nel male, forse non si ricorderà nessuno. E sono: Emilio Nusca (1.895 voti con Abruzzo Facile); Salvatore Di Cesare (335 voti con Sel); Simone Giovarrusco (637 voti con i 5 Stelle); Alessandra Mastrogianni (139 voti) ed Ezio Di Giulio (258 voti) con "Valore Abruzzo"; Susanna Loriga (447 voti con l'Italia dei Valori); Mauro Tirabassi (772 voti con "Fratelli d'Italia"); Marco Saccoccia (106 voti con il "Nuovo Centro Destra"); Enzo Lombardi (336 voti con "Abruzzo Futuro"); Silvano Di Piro (392 voti) ed Ivo D'Aurora (105) con Maurizio Acerbo. Un altro dato che va sottolineato è la minore penetrazione, rispetto al passato, dei candidati provenienti da altri territori. Giovanni D'Amico (700 voti circa tra Alto Sangro, Valle Peligna e Valle Subequana) è quello che ha pescato di più, anche grazie alla sua presenza su questo-

Andrea Gerosolimo con i suoi 5.493 voti pesca anche in Marsica e diventa il portavoce del territorio. Buon risultato anche per Ciacchi, Taglieri e Di Girolamo. Debacle totale, invece, per il "candidato unico" del Pd, Massimo Di Paolo, che non riesce a prendere neanche la metà dei voti di lista sul suo territorio

ni importanti come il metanodotto, la Giostra Cavalleresca, la guardia medica di Campo di Giove. Residuale e non determinante la performance di candidature come Di Pangrazio e Pietruci per il Pd, che hanno costruito la propria elezione a L'Aquila ed Avezzano, e quella di lampieri e Ricciuti, per stare ai nomi dei più votati. Si è trattato di una campagna elettorale notevolmente più "magra" dal punto di vista dell'impegno finanziario da parte dei candidati. Poche cene, in gran parte pagate "alla romana". Nessuna "festa" musicale. Presenza televisiva ridotta all'osso. Molti manifesti (sarà per questo che in parecchi momenti si è ricorso ad un attacchinaggio selvaggio). Eppure,

se andiamo a fondo, alla fine i risultati migliori sono stati ottenuti dai candidati che hanno speso di più. Infine una considerazione. Questa campagna elettorale ha decretato un cambio generazionale pressoché totale. Nei vari comitati, alla guida dello staff c'erano tutti trentenni. E chi ha saputo schierare una squadra in sintonia con la generazione che avanza ha sfondato. Chi, come Giovanni D'Amico, ha messo in campo un comitato di "combattenti e reduci", nonostante i meriti del candidato, ha dovuto prendere atto che il mondo è cambiato e che la "verde età fiorita" forse è passata per sempre. Che il mondo e la politica oggi parlano un altro linguaggio, ci piaccia o no.

Per dirla tutta

Pacentro volta pagina. Il nuovo sindaco è Guido Angelilli, capo dell'opposizione nella precedente legislatura. La lista Rinnovamento, da lui guidata, ha ottenuto 552 voti (61,19%) contro i 350 (38,80%) di quella guidata da Mario Nepi. Evidentemente, l'elettorato pacentrano ha ritenuto di respingere al mittente il tentativo, messo in atto dalla precedente maggioranza di camuffare la carte cambiando cavallo. Mario Nepi, tra l'altro avversario storico del consigliere provinciale Fernando Caparso, è stata così la vittima sacrificale. Il giudizio netto degli elettori rispetto ai precedenti amministratori è sim-

boleggiato anche dalla bocciatura degli unici consiglieri uscenti, tra cui il pluricampione della corsa degli zingari, Carmine Garofalo. Per la nuova maggioranza si tratta ora di "ricostruire" un paese ed una macchina comunale. «È da qualche giorno - spiega Angelilli - che cerchiamo di capire a fondo come stanno realmente le cose. Perché, prima di ripartire, bisogna fare il punto esatto della situazione, sia in termini di gestione della macchina comunale che di programmazione del futuro in base alle risorse disponibili. Comunque i pacentrani stanno tranquilli: ce la faremo, anche con il loro aiuto».

ETICA & RESPONSABILITÀ

-spreco +economia

Più SCONTA del
30%
I PRODOTTI FRESCHI
prossimi alla scadenza!

CONAD

Aggiustare, Riparare,
Bistrutturare, Rimodernare,
Abbellire... da noi trovi tutto,
ma proprio tutto quello di cui hai bisogno

HOBBY E FAI DA TE
PUNTO•BRICO

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura
Zona Industriale - Balano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

NERO SU BIANCO

Ricostruzione: illegittimi i piani dell'università

Doccia fredda per i Comuni di Castelvechio e Barisciano, bocciati dal Tra per aver affidato senza appalto i piani di ricostruzione

di **federico cifani**

CASTELVECCHIO S. Piani della ricostruzione nella bufera dopo la sentenza del Tar. Accolta la richiesta del consiglio nazionale degli ingegneri e condannati i Comuni di Castelvechio Subequo e Barisciano. Le due amministrazioni, ricadenti nel cratere sismico, avevano affidato la realizzazione dei piani di ricostruzione rispettivamente all'università di Pescara e a quella di Camerino. Atti con impegni di spesa per la realizzazione dei lavori da corrispondere agli atenei per 214 mila euro da parte del Comune della Valle Subequana e 450 mila per Barisciano. Affidamenti avvenuti in forma diretta che hanno fatto innescare il ricorso da parte dell'ordine degli ingegneri. I professionisti chiedevano di fare dei bandi ad evidenza pubblica. Da qui il contenzioso che ha visto un primo pronunciamento da parte della Corte Europea a favore dell'ordine degli ingegneri in quanto «devono essere (in riferimento ai piani di ricostruzione) assoggettati a procedura di evidenza pubblica». Dunque un appalto, anziché incarichi diretti ritenuti illegittimi. A questa prima doccia fredda, si è ora aggiunta la sentenza del Tar che impugna gli atti prodotti dalle amministrazioni e stabilisce l'inefficienza delle convenzioni. Non solo. I giudici

amministrativi entrano anche nel merito della distinzione tra lavoro degli atenei e dei tecnici, quando affermano che «la circostanza è innegabile, che alle università siano state commesse attività esulanti dalla mera ricerca (e in tutto assimilabili a prestazioni di natura tecnico-professionale) escluderebbe la riconducibilità del servizio in questione a servizio pubblico "comune" alle università e ai Comuni, giacché non totalmente sovrapponibile con le funzioni pubbliche proprie dell'università». La sentenza inoltre, non dovrebbe portare a dei ritardi nella ricostruzione e senza impedire di continuare le attività per il ripristino di centri storici "pianificando" e "programmando" attraverso un piano specifico adottato come da decreto del commissario per la ricostruzione. Insomma fatti salvi i piani come strumento operativo resta da vedere come ora i Comuni dovranno adoperarsi per pagare la realizzazione dei piani di ricostruzione agli atenei. Inoltre Castelvechio e Barisciano non sono gli unici paesi ad aver fatto l'affidamento diretto ma ci sono anche le amministrazioni di Gaglianico Aterno, Bugnara e San Pio delle Camere. A gravare sulla decisione del Tar anche i costi del piano che non si sono limitati a rimborsi.

I cantieri dello "straniero"

Solo nel cratere il 50% degli appalti è affidato a ditte provenienti da fuori Abruzzo. L'Ance provinciale invita i proprietari e gli enti pubblici: «Non siamo da meno a nessuno»

di **luigi tauro**

Ogni Comune del "cratere" deve dotarsi di un Piano di ricostruzione anche per effettuare la stima del finanziamento prioritariamente all'avvio dei lavori. Finora su circa 55 piani ne sono stati approvati in via definitiva 35, per un importo di 3,5 miliardi di euro, a breve secondo il percorso tracciato dagli Uscir, tutti i centri avranno la loro programmazione e potranno avviare i lavori della ricostruzione pesante. I cantieri già aperti sono nel solo "cratere" sono 900, ma ben oltre il 50% delle imprese appaltatrici proviene da fuori Abruzzo. Sono grandi gruppi che dopo essersi accaparrati la gran parte dei lavori, in virtù della loro consistenza strutturale, in molti casi stentano a completarli soprattutto per le lungaggini dei pagamenti lasciando i sub-appaltatori e i fornitori abruzzesi in difficoltà. La ricostruzione doveva essere anche un'opportunità di crescita economica ed occupazionale: circa 15 miliardi di euro distribuiti tra progettazioni, forniture e ricostruzioni, ma a distanza di cinque anni, molte sono le case nuove, ma la crescita e l'occupazione sono rimaste al palo. In tutti i paesi, dentro e fuori "cratere", sono in prevalenza entrate imprese provenienti da 80 province dall'area romana, napoletana, milanese ed emiliana poiché pur trattandosi di soldi pubblici, si seguono procedure privatistiche o negoziate. Sono i proprietari delle abitazioni, amministra-

tori o presidenti degli aggregati edilizi, che affidano i lavori con il solo obbligo di almeno cinque preventivi. L'Ance aquilana ha ripetutamente sollevato l'inopportunità ed inutilità di far ricorso a grandi ditte in presenza di strutture e tecnologia abruzzese ampiamente sufficiente per la tipologia delle riparazioni. Nel recente convegno sulla ricostruzione a Sulmona anche il direttore dell'Uscir di Fossa Paolo Esposito dopo aver ampiamente e dettagliatamente illustrato la situazione della realizzazione, delle somme spese e di quelle ancora disponibili sia per il cratere che fuori, ha sollecitato sindaci ed operatori del settore a velocizzare anche gli affidamenti di opere pubbliche tra cui le scuole, ma ha lanciato anche un messaggio per stimolare un maggior coinvolgimento delle realtà imprenditoriali abruzzesi. Sergio Palombizio vice presidente dell'Ance aquilana spiega che «ci sono ancora 134 milioni a disposizione dei sindaci per scuole ed uffici pubblici, si devono accelerare le procedure per le gare per consentire a moltissime imprese locali di lavorare le quali ove potessero beneficiare degli importi ancora da spendere per la ricostruzione sarebbero in condizioni di alimentare circa 4.500 posti di lavoro e di realizzare opere con una tecnologia assolutamente non inferiore a quella di altri».



SPIGOLATURE

• Un'uscita in grande "stile" quella dell'amministrazione Chiodi che, come ultima chicca della sua Regione autonoma ed efficiente, ha regalato agli abruzzesi una figuraccia (oltre che il disagio) agli occhi di tutta Italia. Rifiutando il servizio offerto dal ministero per la gestione dei dati elettorali, infatti, l'Abruzzo ha voluto fare da sé ed è stato un disastro. **I dati ufficiali non sono arrivati neanche a distanza di giorni**, con l'incognita perdurante persino della composizione del nuovo consiglio regionale. Con i comitati elettorali e i burocrati dei partiti a fare i conti per telefono con le truppe cammellate mandate nei singoli seggi. Se non altro il governatore uscente, ha avuto dalla sua l'illusione di essere uscito di scena un po' oltre il previsto.

• **Mancavano solo i forconi** la settimana scorsa a Castelvechio Subequo dove centinaia di persone, richiamati dal tam tam dei social network, hanno presidiato la caserma dei carabinieri per farsi giustizia di cinque rumeni, inseguiti per mezza Valle Subequana da novelli sceriffi costituiti in ronde, perché sospettati di essere una banda di topi da appartamento. Alla fine, fortunatamente, i carabinieri sono arrivati in tempo e hanno sottratto i presunti ladri dalle grinfie di una popolazione esasperata (anche se i furti in Valle Subequana sono sotto la media del territorio), evitando così che al gabbio finissero le ronde. Perché alla fine i cinque rumeni, senza prove e forse senza colpe, sono stati rilasciati: per la giustizia, quella che si fa con il codice e non con i forconi, erano estranei ai fatti.

• Quaranta euro per un posto in platea e cinque euro per avere il libretto e seguire l'opera. **La Tosca**, messa in scena la scorsa settimana al Canigaglia di Sulmona con il contributo del Comune (che si è accollato le spese dell'apertura), non è stata proprio un successo, almeno per quanto riguarda il botteghino. Posti quasi tutti vuoti in platea e un'atmosfera da prove che non hanno reso giustizia, in verità, alla buona interpretazione della compagnia e ai suoi validi attori e musicisti. A Sulmona, d'altronde, l'astinenza da teatro (chiuso per anni sotto l'era Federico e ora aperto senza una programmazione stabile) e più in generale da spettacoli culturali, ha come "ibernato" il pubblico, lasciando agli utenti l'illusione che anche i prezzi fossero ancora quelli di una volta.

La scuola che divide

Pareri contrastanti tra operatori e genitori sulla realizzazione della grande materna di via XXV Aprile

SULMONA. Casermone o cittadella? La scuola materna che dovrebbe sorgere in via XXV Aprile a Sulmona a sostituzione di sei scuole materne, infervora consiglieri comunali, insegnanti, dirigenti delle scuole e genitori, ognuno con una propria opinione che spesso contrasta con quella dell'altro. Di una cosa, tuttavia, si è certi: nell'ultimo consiglio comunale la delicatezza della questione ha coinvolto tutti portando il sindaco Peppino Ranalli a proporre una squadra che approfondisca e valuti il da farsi. In ballo c'è l'educazione dei più piccoli. «È necessario mettere in sicurezza non solo i locali – commenta la dirigente della sezione a rischio di via Trento, Giuseppa La Sala – ma la sicurezza deve esserci in tutti i sensi: dalla sorveglianza alla diffusione di infezioni che a questa età sono frequenti; alla didattica perché si rischia la riduzione del personale e il sovraffollamento delle sezioni, ma soprattutto la qualità del quotidiano. Non dimentichiamoci che i piccoli restano a scuola otto ore al giorno. Poi le emergenze: un conto è evacuare 300 bambini, un conto sono 50». Sicurezza fisica e psichica, insomma, da tenere ben presente. Ne è convinta anche Lucia Toselli, madre di una bimba iscritta nell'asilo di via Crispi. «I bambini dovrebbero

vivere in una situazione più ristretta e ben controllata – sostiene – anche per la tranquillità dei genitori. Inoltre la nuova struttura è troppo lontana dal centro: e noi mamme che non guidiamo?». Di tutt'altro avviso l'insegnante dell'istituto di viale Costanza, Ada Di Ianni: «Ormai tutti prendono la macchina anche se abitano vicino quindi non sarebbe un grosso problema soprattutto se le distanze vengono eliminate con i servizi scuolabus. Io preferisco – continua – una struttura sicura in cui sia possibile un confronto stimolante per insegnanti e bambini. C'è possibilità di socializzazione, di lavorare su progetti vari. Ristrutturare le vecchie scuole è sempre difficoltoso quindi bisogna guardare avanti assicurando una scuola a misura di bambino». Una struttura in sicurezza a prescindere dal luogo è stata l'opinione generale dei genitori che, nella sede di viale Costanza, sono stati sottoposti tempo fa ad un questionario sull'argomento. «Ormai i genitori guardano all'offerta formativa – dichiara la dirigente di via Crispi, Elvira Tonti – non esiste più il vincolo dello stradale o la necessità di assicurare l'asilo di quartiere. L'importante, però, che la nuova struttura sia attrezzata ed adeguata con i servizi giusti». **s.pac.**

Le proposte della Fiera di Raiano

RAIANO. Una costola della Sagra delle ciliegie, ma con un programma ed un profilo autonomo, concentrata tra viale G. Di Bartolo e piazzale Sant'Onofrio. È la quarta edizione della Fiera "Casa sicura ed ecologica", organizzata dalla società Amaltea Edizioni in collaborazione con l'associazione Raiano Eventi, che si svolgerà a Raiano nei giorni 6, 7 ed 8 giugno. Oltre 30 espositori (imprese edili, aziende di commercializzazione dei materiali per l'edilizia, energie alternative) provenienti da tutto l'Abruzzo e da altre regioni del centro Italia, lezioni tematiche, coinvolgimento delle scuole, passeggiate alla scoperta della geologia delle Gole di San Venanzio, apporti scientifici come quello del geologo Enrico Miccadei dedicato ai movimenti franosi delle Gole, l'intervista al nuovo presidente della regione Luciano D'Alfonso, momenti di spettacolo, tra i quali l'esibizione di "Nduccio", sempre molto atteso nei centri della Valle Peligna. Sono questi i dati salienti del programma. All'interno della Fiera, poi, ci sarà spazio per il prodotto tipico, con particolare riferimento ai vini, con la prima tappa del percorso turistico



"Le uve dei peligni" e con il brindisi finale con gli spumanti prodotti in loco. Un'occasione di confronto a tutto campo, insomma, per cercare di cogliere, dalla viva testimonianza degli operatori del settore, se veramente anche nell'edilizia si possano cogliere elementi di rinascita e di fine del tunnel della crisi. **p.d'al.**

EDIL CHEMINÉE
Fabbrica camini

Monoblocchi a fiamma a legna
Caminetti a gas
Caminetti termoventilati
Fabbrica di camini
su progettazione e su misura.
Ampla gamma di rivestimenti,
soluzioni architettoniche
e tecnologiche.

Il calore è di casa

Raiano (AQ) - Zona Industriale - Tel. 0864.72453 - www.edilcheminee.it

INFOSERVICES PLUS
Prodotti e servizi per l'informatica
di Alessandro Montoneri

SOS COMPUTER

ASSISTENZA A DOMICILIO SENZA COSTI AGGIUNTIVI **393 0630755**

Via Antonio De Nino 121, Pratola Peligna
Tel. 0864 272802 - infoservicesplus@gmail.com



NERO SU BIANCO

Il folklore della maggiolata

Il 7 e 8 giugno al via la 59esima sagra delle ciliegie: tradizione, eventi e sfilata

RAIANO. Le tradizioni come le parole sono importanti e la parola giusta per definire l'appuntamento che Raiano ogni anno dedica alle sue ciliegie è 'maggiolata'. Non una semplice sagra, come ce ne sono tante, ma una festa per celebrare il raccolto del frutto che un tempo maturava e si raccoglieva a maggio e che quest'anno torna a celebrarsi il prossimo 7 ed 8 giugno con l'edizione numero cinquantanove. L'associazione culturale Raiano Eventi nata con il precipuo scopo di organizzare la festa più folkloristica dell'anno ha puntato sul coinvolgi-

mento delle nuove generazioni per tramandare quello che rappresenta il vero patrimonio di un territorio ossia il valore dei suoi prodotti, obiettivo condiviso anche dalle altre associazioni cittadine tutte unite nell'allestimento della manifestazione. «Abbiamo puntato molto sulla sfilata che – spiega Michele Sabatini, il presidente dell'associazione Raiano Eventi – quest'anno sarà una delle più ricche con sei carri agresti ed allegorici, delegazioni di paesi limitrofi e gruppi in rappresentanza dei culti e delle tradizioni del nostro territorio», il tutto



arricchito da stand gastronomici, laboratori didattici, escursioni alla scoperta dell'eremo di San Venanzio e del vecchio mulino, esibizioni canore e tanto intrattenimento, dallo spettacolo di 'Nduccio alla comicità di Emanuela Aureli. Tornare al passato per guardare al futuro a partire da quel nome, maggiolata, che rappresenta la storia e l'origine

di elisa pizzoferrato

di un appuntamento capace ogni anno di rinnovarsi, grazie all'abbinamento con eventi diversi quale la Fiera della "Casa sicura ed ecologica" e la selezione di vini di Raiano, Corfinio e Vittorito nell'ambito del concorso "Uve dei Peligni". Non una semplice sagra, dunque, la maggiolata raianese che forse non offrirà, a causa delle forti piogge degli ultimi giorni, un raccolto di ciliegie come quello sperato, ma che conferma anche quest'anno la sua forte vocazione folkloristica punto di forza di una manifestazione che tra i criteri di valutazione dei carri in concorso indica chiaramente "partecipazione su, o di contorno al carro, con costumi tipici o utilizzo di materiale pertinente alla tradizione", in una parola, folklore.

La discarica nel parco giochi

Pannolini sporchi, bottiglie, cartacce e degrado: ecco il parco giochi di via Tratturo

di valentina petrilli

RAIANO. Raiano, parco giochi in viale Tratturo, 20 maggio 2014, ore 17:47. Immondizia ovunque, carte di cibarie varie, fazzoletti sporchi, salviette umidificate ormai asciutte al sole. I bambini giocano in tutta tranquillità tra l'altalena e un pannolino fresco, mentre i genitori noncuranti continuano le loro chiacchiere da panchina. Impossibile non chiedersi quale genitore sconsiderato e incivile abbia abbandonato il pannolino pieno di "popò" del proprio bimbo in un luogo pubblico adibito ai più piccoli. Ci si può trovare di tutto nei secchi stracolmi vicino le altalene e ai "dindolò", dalle bucce di banana ai bisognini degli animali accuratamente lasciati lì. Il tanfo è insopportabile ed è impossibile non chiedersi come quei genitori seduti tra l'immondizia non riescano a sentirlo. Sono passati 7 giorni e solo il 27 maggio gli operatori dei lavori socialmente utili hanno "ripulito" la discarica nel viale Tratturo. Sette giorni in cui i bambini hanno continuato a giocare e l'immondizia a crescere. «Purtroppo Raiano è un paese grande e abbiamo solo tre operatori dei lavori socialmente utili che si occupano

del verde pubblico e non solo. La situazione quindi è che abbiamo poco personale e le mansioni che devono svolgere spesso sono molte. Il loro tempo e il loro lavoro si deve dividere in maniera tale da non trascurare nulla, ma spesso è difficile. Specialmente in questa settimana elettorale c'è stato molto da fare e i lavori sono rallentati». Parla così il sindaco di Raiano Marco Moca, rassicurando che l'area giochi in mattinata era stata ripulita. Tuttavia il problema permane, perché se alla maleducazione non v'è rimedio, neanche all'occupazione visto il periodo di spendig review in cui vertono i Comuni della Valle Peligna. Ma se i lavoratori socialmente utili fanno anche l'impossibile, allora a questo punto non resta che chiedere un po' di civiltà ai cittadini raianesi,

per un paese socialmente più pulito, e soprattutto per evitare che la prossima volta i bimbi, invece di dire di essere inciampati nella palla, siano caduti sul pannolino del bimbo più piccolo. Il caldo è alle porte e sarebbe il caso di intervenire da entrambe le parti, perché non sembra proprio il caso che i bimbi raianesi trascorrono l'estate in una discarica.



Lavori fermi: resta chiusa la provinciale di Pratola

Niente accordo tra Anas e Comune di Roccacasale: la strada d'innesto a Pratola resta un cantiere a quasi un anno dalla sua chiusura

PRATOLA. Ottocentomila e i lavori dovevano essere consegnati i primi del 2014. Ma non è stato così per la strada provinciale 10 di Pratola Peligna, che dal km 22,800 al 23,655 fino all'innesto sulla statale 17 doveva essere riparata. I lavori di ricostruzione della strada, dopo la frana avvenuta l'anno scorso causata dal maltempo, sarebbero dovuti durare circa otto mesi, ma qualcosa è andato storto. Infatti a rallentare i lavori sono stati dei pali della Telecom che dovevano essere spostati per l'ampliamento e la dovuta messa in sicurezza della strada. A riguardo Antonella Di Nino, vice presidente alla Provincia dell'Aquila, spiega che «la situazione si stava completamente bloccando, e non era possibile rallentare ulteriormente i lavori. Così ho preso la decisione di assumermi la responsabilità dei pagamenti da parte della Provincia per la dislocazione dei pali, visto che si trattava di un'azione che doveva essere presa immediatamente». Ma non è stata questa l'unica causa della decelerazione dei lavori. La parte superiore della strada, che si collega direttamente alla strada statale 17, teatro di numerosi incidenti, necessitava di un ampliamento dell'ingresso. La

decisione sarebbe dovuta arrivare dopo un accordo, che però non c'è stato, tra l'Anas e il Comune di Roccacasale. Accordo mancato e tutto si ferma. Oltretutto il piano superiore della strada aveva bisogno di maggior manutenzione rispetto a tutto il resto della strada, poiché si tratta della parte che ha risentito maggiormente della frana. «Il cantiere quindi necessitava di un'opera di rimodulazione dei fondi. Non bisogna tralasciare il fatto che i cantieri rimangono aperti nonostante la scarsità di personale, e a mancare sono soprattutto gli operai». Continua così la Di Nino, la quale tende a sottolineare che le priorità ai lavori, oltre che alle scuole, vengono date alla messa in sicurezza delle strade, che dopo i disastri del maltempo, rendono molto difficile la viabilità. Infatti dopo la chiusura della strada provinciale, è stato riscontrato l'aumento del traffico sulla statale 17. Nonostante tutto i responsabili assicurano che i lavori, tutt'oggi fermi tra le scartoffie burocratiche e accordi non presi, verranno completati alla fine dell'estate e quindi si spera che per la fine dell'anno la strada possa tornare alla normale viabilità. A quasi un anno dalla consegna dei lavori, siamo ancora qui, ad aspettare. **v.pet.**

VERSO I FAS

Le vocazioni del cuore



Seguendo la linea del "progetto di valorizzazione turistica della Valle del Sagittario: le vocazioni del cuore d'Abruzzo", Villalago (capofila), Scanno, Anversa, Cocullo, Bugnara ed Introdacqua, hanno deciso di destinare oltre un milione di euro delle risorse Fas per valorizzare le singole vocazioni ed inserirle nel contesto del "Distretto dei borghi più belli". Quelli presentati, quindi, sono progetti sui quali da tempo si sta lavorando e che grazie alle risorse Fas avranno una reale fattibilità. Villalago (156mila euro) ha, così, deciso per il recupero di una struttura in località "Prato" da legare alle attività che ruotano attorno al turismo. Un centro multidisciplinare aperto agli abitanti della valle e ai turisti. Scanno (217 mila) punta sulla nuova pavimentazione in pietra nella parte sud del lago con interventi di livellamento del terreno, barriere di contenimento e di protezione in legno, segnaletica, impianto di illuminazione e arredo urbano. Anversa (149 mila), invece, punta alla riqualificazione del verde pubblico, della scalinata tra piazza Belprato e municipio, della biblioteca, alla ristrutturazione di un fabbricato in via Piaggio da destinare a centro direzionale della riserva e alla riqualificazione del belvedere sulle Gole del Sagittario. In un'ottica di efficiente accoglienza, soprattutto in occasione del "Rito dei Serpari", Cocullo (142 mila) è intenzionata ad istituire un'area camping con annessi tutti i servizi e un'area destinata a parco urbano. Parco e riqualificazione urbanistica sono anche gli interventi che avvierà Bugnara (178 mila). In particolare sarà rivalutata un'area dismessa nella frazione di Torre de Nolfi, avviando il collegamento alla pista ciclabile intercomunale e l'istituzione di punti informazione riqualificando due strutture. Infine il Comune di Introdacqua (226 mila), in linea con la tradizione musicale che la contraddistingue, prevede la ristrutturazione del vecchio municipio per ricavare dei locali da destinare a museo della cultura musicale e a scuola della musica. L'intero progetto prevede la sua realizzazione in circa 18 mesi (24 per Scanno) e l'impiego di 15 unità lavorative in via diretta con 500 mila euro di ricavato dal secondo anno di gestione. Tuttavia quello a cui puntano i Comuni è lo sviluppo delle realtà imprenditoriali offrendo ai turisti maggiori servizi e il recupero del patrimonio edilizio esistente sul quale si concentreranno i lavori. Scanno, inoltre, avrà a disposizione anche i fondi Fas (azione mobilità) per il potenziamento del bacino sciistico di Passo Godi. Si tratta di 1 milione e 950 mila euro per l'acquisto dell'ex azienda Valle Orsara (in fallimento), di lance e generatori, di un tappeto mobile e copertura delle sedie della seggiovia che assicureranno 15 posti fissi più 30 stagionali. **s.pac.**

**QUESTO SPAZIO
A SOLI € 30,00**

È il momento di approfittarne

**Dai risalto alla tua attività!
La tua comunicazione col massimo della visibilità
sul giornale più letto e più diffuso
del Centro Abruzzo.**

**Chiama il 347 6393353
oppure 0864 72464**

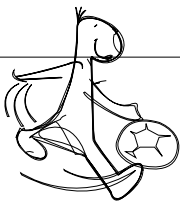
**QUESTO SPAZIO
A SOLI € 30,00**

È il momento di approfittarne

**Dai risalto alla tua attività!
La tua comunicazione col massimo della visibilità
sul giornale più letto e più diffuso
del Centro Abruzzo.**

**Chiama il 347 6393353
oppure 0864 72464**

SPORT



L'epilogo biancorosso

Il Sulmona perde i play out e retrocede in Eccellenza, con Scelli che fa le valigie. Il Raiano non supera i play off. Un anno da ricordare solo per il Goriano

di **walter martellone**
È finita come peggio non poteva l'avventura del Sulmona Calcio nel campionato di serie D. Nella partita della verità, al Pallozzi contro l'altra abruzzese Amitemina di Scoppito, la squadra biancorossa ha perso sonoramente e torna nel campionato di Eccellenza abruzzese. A dire il vero è stata una partita macchiata da un errore macroscopico dell'arbitro, Apice di Arezzo, che dopo 13 minuti ha espulso un giocatore del Sulmona, Sorrentino, per un fallo di gioco su un avversario. Diciamo che il fallo era netto e brutto, ma diciamo anche che se ne vedono tanti la domenica come quello (anche più pesanti), senza che i direttori di gara prendano provvedimenti così drastici. Poi in uno spareggio così delicato, lasciare una squadra in dieci in pratica per l'intero incontro, vuol dire condizionare se non addirittura decidere la gara. Ed in effetti l'Amitemina ha approfittato in pieno del regalo arbitrale ed ha piazzato un uno-due micidiale che ha steso i biancorossi. Biancorossi che per salvarsi, lo abbiamo detto in più occasio-

ni, non dovevano arrivare ai play out, in quanto hanno dimostrato sul campo, di essere inferiori alle dirette concorrenti. Il rammarico è quello di non aver saputo gestire i tanti punti lasciati in dote dalla squadra che è stata smantellata a Natale e che sarebbe bastato vincere una partita in più in casa per salvarsi. Ora il futuro è davvero complicato dopo che il presidente Scelli, ha lasciato la squadra rimasta praticamente senza società. Una grana che dovrà sbrogliare il sindaco al quale verrà riconsegnata la squadra che dovrebbe iscriversi nel campionato di Eccellenza. In Promozione il prossimo anno, avremo una sola rappresentante del territorio visto che, dopo le retrocessioni di Pratola e Pacentro e la storica promozione del Goriano, il Raiano non è riuscito a superare i play off. La semifinale è stata superata dopo aver pareggiato al Cipriani di Raiano, contro un ottimo Scafa (1-1), che si è dovuto arrendere dopo i supplementari in virtù della miglior classifica dei rossoblù nella regular season. Domenica scorsa la finale a Pianella contro il Bucchianico,

è stata amara per i ragazzi di Tiberi che si sono arresi di misura (1-0) ai chietini. Bucchianico che aveva conteso al Goriano la vittoria del campionato fino all'ultima giornata, quando perse proprio a Raiano, in una gara che consentì ai peligni di rientrare in extremis proprio agli spareggi che

purtroppo non sono proseguiti. La stagione della squadra raianese però, è da considerarsi assolutamente positiva, visto che è stata in corsa fino alla fine e soprattutto per aver messo in mostra tanti giovani del vivaio che saranno la colonna portante della squadra nei prossimi anni.

Stampa
e pubblicità

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
Info: 348.7225559

Classifica aggiornata al 30 maggio

SERIE D		PROMOZIONE GIR. A	
Ancona	77	Martinsicuro	72
Matelica	68	Paterno	65
Termoli	67	Fontanelle	62
Maceratese	64	Pontevomano Calcio S. R. L.	59
Recanatese	49	Notaresco	54
Vis Pesaro	49	Mutignano	51
Celano Fc Marsica	46	Mosciano Calcio	49
Jesina	46	Poggio Barisciano	47
Fermana	45	Polisportiva Controguerra	47
Civitanovese	44	Cologna Calcio	45
Fano	44	Team 604	44
Giulianova	44	Jaguar Angizia Luco	43
Agnonese	42	Balsorano	42
Sulmona	40	Tossicia A. S. D.	42
Amitemina	40	Real Carsoli	41
Angolana	26	S. Omero Palmense	40
Isernia	25	Valle Aterno Fossa	24
Bojano	1	Hatria	21

PROMOZIONE GIR. B		PRIMA CATEGORIA GIR. C	
Borrello	76	Goriano Sicoli	72
Val di Sangro	69	Bucchianico Calcio	68
Torrese Calcio	67	Raiano	59
Virtus Ortona Calcio 2008	48	Scafa A. S. D.	58
Passo Cordone	48	Torre Alex Cepagatti	58
Folgore Sambuceto S. P.	47	Real Ofena Capestrano	42
Castello 2000	47	Rosciano	41
Castiglione Val Fino	47	Centerba Toro Tocco	39
Guardiagrele	44	Volto Santo Manoppello	38
Moscufo	44	Alanno	35
Valle del Foro	44	Antonio Scipione Nocciano	34
Silvi	42	Faresina	34
Penne 1920	42	Orsogna 1965	33
Fossacesia	41	Pianella 2012	33
Lauretum	38	Pro Celano	18
Pacentro 91	37	Popoli Calcio	5
Real Tigre Vasto	33		
Pratola Calcio 1910	25		

Il Barone del Muay thai

Podio per l'atleta di Corfinio ai combinati mondiali in Malesia

di **federico cifani**
CORFINIO. È andato a combattere proprio nella terra madre di una delle arti marziali tra le più complesse ed affascinanti. Si tratta di Emidio Barone campione della disciplina Muay thai. Il giovane di Corfinio, si è recato in Malesia a un salto dalla Thailandia, terra d'origine del Muay thai, per partecipare ai combinati mondiali per dilettanti della Ifma (international federation of Muay thai). Qui ha affrontato gli atleti di alte nazioni per una serie di incontri che sono andati avanti dal primo al 9 maggio. Una trasferta lunga e sacrificata resa possibile anche grazie all'impegno degli sponsor che hanno appoggiato Barone, ossia l'università degli studi di Teramo e la Banca di Credito Cooperativo di Pratola Peligna. La presenza di Barone tra i 13 atleti della federazione italiana non è passata inosservata, anzi, suo il miglior risultato della compagine italiana. Dodici incontri vinti, uno pari e uno perso che gli hanno consentito di ottenere il terzo posto



nella competizione che rappresenta il miglior risultato ottenuto dalla squadra italiana. Emidio Barone ha partecipato nella categoria da 86/91 kg. I guantoni dell'atleta corfiniese si sono incrociati subito contro Eric Sebastian Karlstrom di nazionalità svedese. Un atleta più alto che vanta combattimenti da professionista e studi in Thailandia. Barone in questo incontro è riuscito a vincere ai punti dopo un match molto combattuto e molto intenso. Il passaggio successivo è stato verso la semifinale, combattuta contro l'atleta russo Ivan Pentka di 29 anni. Atleta dotato di molta esperienza acquisita tra i professionisti. Sono stati i giudici a fermare l'incontro a causa di una ferita riportata da Emidio Barone che però si è rifatto subito conquistando il terzo posto e strappando il miglior piazzamento della squadra italiana. Un risultato che fa ben sperare per il futuro di questo giovane atleta che solo qualche mese prima, era arrivato secondo alle olimpiadi delle arti marziali di San Pietroburgo.

CINEMA E SPETTACOLI



Programmazione della Multisala "Igioland" dal 29 maggio all'8 giugno

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
lunedì 2 giugno APERTO

Edge of tomorrow

feriali 21:10
festivi
18:30 - 21:10



Gigolo per caso

feriali 21:00
festivi
18:30 - 21:00



X-MEN
Giorni di un futuro passato

feriali 21:10
festivi
18:20 - 21:10



Dal 9 Giugno la Multisala Igioland rimarrà chiusa per effettuare lavori di ristrutturazione e aggiornamento tecnologico.

Insieme di qualità...
a Km 0

La concretezza del nostro impegno si traduce in
Sistemi di Gestione Certificati
coerenti con la nostra Missione Aziendale.



ristorazione collettiva

www.coselp.it



THE CAFEDRAAL

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso la domenica

TeleVoip Italia

Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AG)

www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

CULTURA



Celestino V, il film

A giugno primi casting per l'opera teatral-cinematografica che Franco Mannella girerà a Sulmona

di **maria bellucci**

SULMONA. Un progetto artistico umano e complesso quello che si anima dalle pagine di "Avventura di un povero cristiano", opera letteraria di Ignazio Silone, destinata a consacrare una sorta di riconciliazione tra lo scrittore abruzzese e la critica italiana avviata negli anni '50. Un film che racconta l'avventura di "Pietro da Morrone", l'eremita del Morrone, costretto per pochi mesi a lasciare la pace delle montagne abruzzesi per essere eletto Papa col nome di Celestino V nel luglio del 1294 venendo così a conoscenza degli intrighi della curia sotto la soffocante pressione del car-

dinale Caetani, l'ultimo irriducibile asertore della teocrazia medievale. La scelta di ripercorre gli Abruzzi, dove a breve si terranno i casting principali per i ruoli secondari del film cui anche Sulmona sarà interessata e il Molise terra natale di Celestino V, è di Franco Mannella, attore e, per la prima volta, regista cinematografico. Origini abruzzesi e un curriculum eccellente anche da doppiatore (è la voce di Asterix, Otto dei Simpson, il Soldato in I Pinguini di Madagascar tanto per citare alcuni suoi lavori), Mannella, supportato da varie istituzioni e dalla Sulmonacinema Film Commission,

ha scelto di rendere memoria alla storia dolorosa e coraggiosa di uomo che in troppi non compresero e che ancora oggi suscita grande scalpore: l'illusione di poter ricondurre la Chiesa alla purezza evangelica e, la decisione solo dopo 3 mesi e 15 giorni, di deporre l'abito. Per la prima volta un Papa abdica e, imprigionato, morirà in circostanze misteriose diventando infine santo. L'opera cinematografica, "Celestino V, il Papa del gran rifiuto" racconterà tutti gli stati d'animo vissuti dal frate girando in luoghi come Collemaggio a L'Aquila e l'abbazia di Santo Spirito e l'eremo di Sant'Onofrio a Sulmona, quell'eremo che di Pietro fu la casa e sotto il quale prenderà corpo e anima il film, che in gran parte sarà composto dalle riprese dello spettacolo teatrale (oltre a pezzi di documentario e



di dietro le quinte) che verrà rappresentato nel tempio di Ercole Curino in occasione della Perdonanza 2015. L'abdicazione di Celestino V dalla carica pontificia torna così in scena, raccontata dall'arte nella maniera

più intima e disinteressata, lontana dall'idea di una vile rinuncia come ebbe a pensare all'epoca Dante ponendo il povero cristiano che si sentiva semplicemente d'essere Pietro Angelerio nel buio dell'antinferno. Un progetto che al contrario coglie il pensiero dello scrittore e poeta Petrarca che nel gesto sofferto e doloroso dell'eremita seppe bene intuire tutta la dignità di un uomo che non si sentiva adeguato tra l'incudine e il martello, alimentato dalla chiarezza degli scenari originali della Majella e del Morrone, nei rapporti intrighi tra Stato e Chiesa. "Lo deridano pure coloro che lo videro: per loro il povero spregiatore delle ricchezze e la sua santa povertà apparivano vili di fronte al fulgore dell'oro e della porpora. A noi sia concesso di ammirare quest'uomo, di porlo tra gli eletti e di considerare una disgrazia il non averlo potuto conoscere personalmente" (*De vita solitaria*).

Il libro di Babele

A Roccacasale 30 ragazzi da tutto il mondo per scrivere insieme un testo sul loro tempo libero

di **edoardo de luca**
ROCCACASALE. Anche quest'anno Roccacasale riafferma l'attività di scambi interculturali che da anni vede arricchire le relazioni sociali di molti

organizzativo con gli amici della Cina, ha avuto l'onore di ospitare il secondo "Editorial camp" di quest'importante percorso socio culturale. La seconda tappa avrà luogo a Roccacasale dal 28 maggio al 4 giugno presso le mura del castello medievale, e vedrà la partecipazione di oltre 30 ragazzi di età compresa fra i 16 e i 30 anni, provenienti da 13 nazioni mondiali e da 5 università sparse in tutto il mondo. I giovani accompagnati dai loro team leader e dai loro professori, sono arrivati da



ragazzi. Iniziative socio-culturali, che in questo paese dell'aquilano sono nate nei primi anni del 2000 e che, col grande riscontro di interesse da parte dei giovani, sono proseguite nell'opera "di relazione" fino ad oggi. L'associazione Open Space, la quale da qualche anno ha in mano l'organizzazione dell'evento, è nata a fine 2010 con l'obiettivo di organizzare incontri tra ragazzi di paesi e culture diverse auspicando all'ampliamento delle loro vedute e delle loro conoscenze. Il progetto cofinanziato dalla Comunità Europea, ha avuto inizio l'estate scorsa in Ungheria e prende il nome di "Young People's Book on Leisure", un progetto ideato in collaborazione con la commissione mondiale "World Leisure Organization". Quest'anno, l'Italia, ma più meritevolmente l'Abruzzo, che ha dovuto disputare una forte contesa di tipo

paesi quali Austria, Olanda, Lettonia, Cina, Brasile, Usa, Taiwan, India, Ungheria e Sud Africa. Dopo l'attività di socializzazione e lo scambio di idee, parteciperanno insieme nella scrittura di un libro sul tempo libero dei giovani nel mondo. Il lavoro sarà svolto nei work shop organizzati all'evento e durante le visite fatte nei principali luoghi d'interesse d'Abruzzo, tra cui il Parco nazionale della Majella, la città di Sulmona e la città di Pescara. La descrizione delle attività e dei luoghi che prevalgono nei momenti liberi di ogni ragazzo è un modo per far sì che si delineino ai loro occhi nuove idee per sfruttare al meglio il proprio tempo libero, valorizzando il proprio territorio. Dopo l'esperienza abruzzese, il libro verrà ultimato e presentato durante il World Leisure Congress che si terrà come terza ed ultima tappa in Usa/Alabama nel mese di settembre.

La natura delle cose

Al MAW la personale dell'artista Alessandro Antonucci



La nuova personale di Alessandro Antonucci, inaugurata il 24 maggio e aperta fino al 6 giugno nello spazio espositivo Laboratorio d'arte MAW (via Morrone, 71) a Sulmona, presenta una rassegna del suo poliedrico lavoro artistico. Opere di diverso genere e formato, molte in mostra per la prima volta, si snodano libere nello spazio espositivo come un paesaggio di cose, mutevole e articolato e tuttavia interconnesso, a rivelare quella verità del mondo naturale che l'artista dichiara e persegue con la sua ricerca. In mostra Di-segni, opere fotografiche e sculture, con le quali è possibile interagire, in un percorso in cui materie e significato si "toccano" per creare una pausa, una spinta al fantasticare nel fluire incessante del vivere, per una possibile restituzione di senso alle cose, che noi abbiamo smarrito. Il 6 giugno, alle 18:30, è prevista la presentazione dell'installazione ambientale SOS-pesi, nel cortile antistante la galleria Maw, momento in cui si parlerà di arte contemporanea insieme alla giornalista Maria Rosaria La Morgia. Per info: 331 4210191 - 338 1118944 ■

Il thriller "politico" di Martocchia

"In quale mai folgore di tempo" è l'ultimo lavoro di Giuseppe Martocchia che verrà presentato a Popoli il 3 giugno

POPOLI. "In quale mai folgore di tempo" è il nuovo romanzo thriller di Giuseppe Martocchia che viene presentato a Popoli il 3 giugno presso l'università della terza età, coordinata dallo stesso autore, e poi a Sulmona e Roma. "La città del sole" era il luogo ideale di vita di Tommaso Campanella e dalla sua utopia sociale. L'intellettuale-filosofo rinascimentale antesignano delle successive teorie economiche e politiche dell'illuminismo e poi del marxismo, per meglio dettagliarne i particolari di governo della potenza, sapienza e amore e lavoro come funzione del benessere collettivo in una comunità priva di affarismi e proprietà privata, aveva prodotto un altro manoscritto rimasto nascosto e ricercato (da una bella colombiana) attraverso un susseguirsi di vicende ascrivibili alla migliore scuola del thriller. Una storia avvincente e coinvolgente, densa di colpi di scena, bellissime e sensuali donne, omicidi di politici e politicanti, guerriglieri colombiani rincorsi da poliziotti e carabinieri e (come in altre sue opere) tante dotte citazioni filosofiche e luoghi rilevanti per la storia e la cultura classica come Roma,

Milano, Urbino, ma poi anche Pescara, Avezzano e Pescosansone. Il protagonista Eugenio Corradi, scrittore molto colto e amante di musica, in cui l'autore si immedesima, dopo una vita di lotte, passioni sociali e politiche, diventa preda di una crisi esistenziale e di disgusto per la degenerazione dei costumi e dei metodi di gestione della cosa pubblica che lo spinge ad una estesa e fulminante sequenza di omicidi di politici e di rappresentanti delle massime istituzioni italiane. Un travaglio esistenziale del protagonista e dell'autore, analogo a quello di tanti, oggi maturi cittadini, che hanno vissuto le "certezze, le passioni, gli ideali ed il fascino dei primi uomini politici che negli anni Cinquanta e Sessanta rappresentavano i valori della ricostruzione post-bellica

e della nuova Repubblica democratica italiana. Del resto significativa in proposito è la citazione di apertura "oggi non esiste nessuno per cui lottare, ma soltanto qualcuno contro cui lottare". A compensare il travaglio però la dedica dell'autore alla sua colta e "amatissima consorte con cui è bello continuare un viaggio che dura da cinquant'anni". **I.tau.**



Mondofantasy

BALLOON ART

Coloriamo i tuoi momenti da ricordare:

- nascite
- battesimi
- matrimoni
- compleanni
- e tanti altri...

ARTICOLI DI REGALO
CARTOLINE
GIOCATTONI

C.so Garibaldi 28 - RAIANO
Tel. e fax 0864 72458
mondo_fantasy@virgilio.it
Aperto domenica mattina

Per le tue feste prenota la fantastica PIGNATTA

BCC **Pratola Peligna**

PREVIDENZA
con il FONDO PENSIONE
a partire da 50 euro al mese

PROTEZIONE
con la Polizza Easy Four
a partire da 25 euro all'anno

PIANIFICAZIONE
con il Conto Previdenza

Insieme progettiamo e costruiamo il tuo futuro

Messaggio promozionale
Per maggiori informazioni scarica i Fogli Informativi, le note informative e le Condizioni di Polizza del tuo nuovo contratto sul sito www.bccpratola.it o chiama il numero verde 800 10 10 10.

CHI VA...



La carciofata

Paese che vai, sagra che trovi. Se la trovi. Sarà stata l'incertezza meteo del sabato pomeriggio che ha spinto i più a scegliere la domenica, sarà stato l'inconveniente della chiusura al traffico della strada principale di accesso al paese, fatto sta che la settima edizione della sagra del carciofo e dell'olio d'oliva svoltasi il 17 e il 18 maggio scorsi a Prezza, da occasione di rilancio gastronomico e turistico del nostro territorio si è trasformata per molti in occasione mancata. Con un picco di presenze registrate tra mezzogiorno e le quattordici della domenica nell'area parcheggio allestito nei pressi della piccola chiesa della madonna di Loreto. Superficialità di un'organizzazione che non ha valutato a sufficienza l'inconveniente della impraticabilità di una strada chiusa da oltre due mesi per il crollo di un'abitazione e della conseguente necessità di seguire un percorso alternativo più lungo. Per circa tre ore, mentre il centro storico accoglieva i fortunati ed intrepidi visitatori che stanchi dell'attesa decidevano di raggiungere a piedi l'ambito carciofo, giù al parcheggio, sotto un sole sempre più caldo, si accalcavano quanti decidevano di approfittare del servizio navetta. Uno dopo l'altro i tre mezzi messi a disposizione poco o nulla hanno potuto contro l'assalto degli astanti che tra nervosismo e maleducazione, rompendo la fragile fila, cercavano di occupare i pochi posti disponibili. E lì, ai piedi del paese, tra cani a stento tenuti al guinzaglio e bambini stremati sui passeggini, si poteva solo immaginare lo svolgimento di una sagra che in soli due giorni ha visto la partecipazione di circa 3.000 persone, una presenza tanto massiccia quanto inaspettata, così come si



potevano immaginare le lasagne ai carciofi, i carciofi fritti e il piatto forte, quei carciofi alla prezzana che alla domenica sera erano già finiti. Ed è pur vero che, come spiega il presidente della Pro Loco Gianni De Santis, «le tecniche di lavorazione del carciofo non permettono di preparare più di 1.500 razioni» e che il problema delle navette si è avuto solo per poche ore, ma comunque dispiace che disattenzione ed ingenuità abbiano impedito il pieno successo di un evento sempre più apprezzato. Sarebbe bastato indicare percorsi alternativi, chiamare navette aggiuntive o semplicemente imporre il rispetto di una fila che purtroppo da soli non si rispetta mai, questo sarebbe bastato per non vedere molti abbandonare il campo rinunciando alla degustazione del nostro carciofo migliore. Per l'evento che in Valle Peligna apre ufficialmente la stagione delle sagre poteva forse andare meglio e se qualcosa si può aggiungere ai suggerimenti lasciati dai partecipanti, è l'augurio che il prossimo anno ci siano carciofi e navette in più e molta maleducazione in meno... Ma questo a prescindere! **grizzly**

... CHI VIENE



Il predestinato

Enrico Mentana, nella notte tra domenica e lunedì, li ha chiamati "Visitors". Sono i nuovi politici, fino a ieri sconosciuti, emersi dalla pancia profonda del Paese, che oggi si affacciano prepotentemente al governo della cosa pubblica, determinando cambiamenti fino a ieri impensabili. Per la politica abruzzese Andrea Gerosolimo, il primo consigliere regionale eletto in Valle Peligna dopo 14 anni, è anche lui un "Visitors". Non lo è per il territorio che lo ha espresso, dove è ben conosciuto, dove fa politica da tempo, inquieto rottamatore di sindaci sulmonesi, ma sempre attento a coltivare i legami profondi col territorio e a fiutare con acume i cambiamenti ed i giri di vento degli orientamenti politici dell'opinione pubblica. E cavalcando l'onda da esperto surfista. Andrea Gerosolimo, 38 anni, avvocato, è un predestinato. Tra gli eredi dell'ex sindaco e capo riconosciuto della Democrazia Cristiana di Lorenzo Natali, Uberto Iorri, è quello che ha sempre mostrato più capacità di appassionarsi alla politica. Nel Gerosolimo di oggi, poi, c'è anche la sintesi di tradizioni politiche diverse che è riuscito a realizzare in famiglia, unendo il suo popolarismo storico con le correnti di un moderno centrodestra, ideale e geografico (vedi i voti conquistati in Marsica), portate in dote dalla moglie, l'ex assessore alla Cultura della Provincia Marianna Scoccia, vero valore aggiunto della sua nuova avventura politica. E poi sintesi insperate sul campo, come l'endorsement del Pd Michele Fina, del nuovo presidente del Pnam Antonio Carrara e dell'ex sindaco di Sulmona, Franco la Civita, che lui contribuì a scalzare dallo scranno. Tutto questo ha portato al nuovo presidente della Regione Luciano D'Alfonso, facendo storcere parec-



chi nasi, nella fase di redazione delle liste, a tanti ambienti della sinistra tradizionale. Tutto questo, in termini di contenuti ed immagine, è il nuovo consigliere regionale della Valle Peligna. Ora però, dopo la corsa folle a perdersi verso l'obiettivo Emiciclo, per Andrea Gerosolimo è arrivato il momento della maturità. In un'era post ideologica, figlio della generazione della svolta, si tratta di fornire risposte ad un territorio che soffre. Che per continuare a sperare si è affidata ad un partito scosso da mille contraddizioni (il Pd), ad un presidente che delle aree interne fino ad ora ha solo parlato ma è figlio dei flutti del mare fino al midollo (D'Alfonso) e ad un consigliere che conosce bene questo territorio. Un territorio da unire, superando i campanili. Da dotare di una leadership visibile e concreta. Da scuotere dalla rassegnazione. Da mobilitare nel profondo delle sue forze. Ne sarà capace? Ne avrà la voglia? Ora la festa (anche se faticosa) è finita. Viene la prosa e la fatica quotidiana. Auguri, Gerosolimo. È il tuo momento. Se puoi o se vuoi, stupisci questo territorio. Ne abbiamo fortemente bisogno. **grizzly**

Piccoli cavalieri alla "lizza"

Sabato e domenica torna la Cordesca: il primo appuntamento del ventesimo anniversario della Giostra

di **stefano di berardo**

SULMONA. Entra nel vivo anche quest'anno l'organizzazione della Giostra Cavalleresca di Sulmona e il via ufficiale sarà dato dalla "Cordesca", la Giostra dei bambini, la cui dodicesima edizione si svolgerà sabato 31 maggio e domenica 1 giugno. Prenderanno parte all'evento 500 giovani cavalieri, bambini provenienti da tutte le scuole elementari e medie locali. Sabato alle ore 16 avrà inizio, da piazza Plebiscito, il corteo che si snoderà attraverso corso Ovidio fino allo stadio "Pallozzi", il campo di gara dove alle 17 sarà presentato il Palio realizzato da Sonia Battaglini, artista di Pacentro. Alle 17.30 prenderanno il via le sfide divise in due tranche, la prima durante la quale si affronteranno i bambini di terza, quarta e quinta elementare, e la seconda che vedrà gareggiare gli alunni della scuola media. La manifestazione vedrà anche esibirsi i gruppi tecnici, musici e sbandieratori dei borghi e sestieri. La finale si svolgerà domenica alle 17.30 con i

piccoli cavalieri che lance alla mano percorreranno il percorso a piedi cercando di infilare gli anelli presenti nel circuito. L'anno scorso ad aggiudicarsi il palio è stato il borgo di Santa Maria della Tomba. Per Domenico Taglieri, commissario reggente dell'associazione Giostra Cavalleresca, la Cordesca riveste un ruolo molto importante di cui la Giostra è molto orgogliosa. Giostra che quest'anno festeggia il suo ventennale, che si svolgerà con tante iniziative e un ricco calendario di eventi fin dalle prime settimane di giugno. Innanzitutto il 14 giugno sarà recuperata la festa dei fuochi saltata a maggio a causa del maltempo. Taglieri sottolinea anche che il ventennale verrà celebrato con una pubblicazione che ripercorrerà i venti anni di Giostra che quest'anno vedrà come sempre lo svolgimento anche di quella europea a cui si è dedicata particolare attenzione. Riguardo al lato economico sulla Giostra pendono ancora delle incognite,

infatti si attende ancora l'arrivo dei finanziamenti stanziati lo scorso anno, né la Regione né la Provincia fino ad oggi hanno provveduto a versare quanto stabilito. Il commissario è però fiducioso e cercherà subito un confronto con il neo presidente della Regione Abruzzo D'Alfonso per far sì che la legge regionale approvata non molto tempo fa venga finanziata e permetta una regolare organizzazione dell'evento negli anni. La legge che riconosceva il carattere regionale all'evento sulmonese non prevedeva dei contributi stabiliti in precedenza, ma apriva alla possibilità di avere finanziamenti appositi che permetterebbero la sopravvivenza della manifestazione. Taglieri ha dimostrato di sapersi muovere bene nel sottobosco dei poteri regionali e non solo, ed è riuscito a creare per la Giostra Cavalleresca una buona visibilità, vedremo se riuscirà a raccogliermi i frutti e a regalare a Sulmona un'edizione celebrativa di grande spessore.

ZAC SETTE

amaltea edizioni
via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferrato - maurizio longobardi
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

di Torino Di Giannantonio & C. s.r.l.

STRADE e ASFALTI

FRESATURA • MOVIMENTO TERRA • ASFALTI

Via Valle Arcione, Zona Industriale • Raiano (AQ) • Tel. 0864.726128 • e-mail: info@stradecasfalti.it

DiFelice

dal 1958

DiFelice
beach

DiFelice
outdoor

DiFelice
screen

- ATTREZZATURE BALNEARI
- OMBRELLONI
- ARREDO ESTERNI
- PERGOTENDA
- VELE OMBREGGianti
- TENSOSTRUTTURE E GAZEBO
- REALIZZAZIONI IN LEGNO E METALLO
- COMPLEMENTI ED ACCESSORI DA ESTERNO
- TELONI IN PVC
- TENDE DA SOLE
- TENDE TECNICHE E ZANZARIERE
- TAPPARELLE E CANCELLETTI DI SICUREZZA

OMBRELLIFICIO DI FELICE s.n.c. • Via Popoli, 15 • 67030 VITTORITO (AQ) ITALY
Tel. +39 0864.727146 • Fax +39 0864.727460
www.ombrellificiodifelice.com • info@ombrellificiodifelice.com

Ottica D'Alimonte

**Perchè da noi troverete
sempre qualcosa in più...**



Ottica D'Alimonte

Convenzionata ASL. Servizio Sanitario Nazionale

Qualità e professionalità

Garanzia 

Pagamento rateizzato a tasso 0%



Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)

Tel. e fax 085 9875076

e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)

Tel. e fax 085 974595

e-mail: info@otticadalimonte.com